Anno XXX — Lunedì 18 Maggio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 119

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Sull'orizzonte politico è sorta qualche piccola nube nelle Antille e nell'estremo Oriente asiatico, ma per ora esse si dilegueranno, essendochè il mondo, cosidetto civilizzato, tende alla pace.

Il terrore con cui la Spagna pretende di domare l'insurrezione di Cuba, provoca serie e dignitose proteste da parte degli Stati Uniti, che anche la superba Spagna non può fare a meno di tenere in considerazione.

L'intervento degli Stati Uniti non è del resto forse lontano, ed anzi è da desiderarsi che avvenga presto, affinchè anche nella « perla delle Antille » venga posto termine all'esoso governo della cattolica Spagna.

In un territorio dell'estremo oriente asiatico nell'impero celeste, una compagnia russa di navigazione a vapore ha fatto acquisto d'un porto, e l'Inghilterra, naturalmente, se ne è subito allarmata. Pare però che ai reclami della Gran Brettagna verrà dato soddisfazione e non ne soffriranno gl'interessi dei sudditi della regina Vittoria.

In Armenia continua sempre lo sgoverno turco, e i ministri ottomani continuano sempre a rispondere alle note delle potenze europee che saranno esaminati i reclami, e frattanto gli armeni sono oppressi nel modo più orribile.

Il più grande torto che i posteri faranno all'epoca nostra, sarà quello d'aver conservato un governo tanto inumano e nemico della civiltà, com'è il governo turco.

—

La Camera dei Comuni d'Inghilterra ha approvato anche in seconda lettura il disegno di legge per sussidiare le scuole. Parrebbe che questa dovesse essere una legge liberale, ma invece non è così; i sussidi andranno tutti a beneficio dell'istruzione religiosa, e specialmente del clericalismo cattolico.

Questa è la prima legge veramente reazionaria che viene votata dai conservatori-unionisti.

La legge liberale scolastica di Forster riceve in questo modo un gravissimo colpo; ma il partito conservatore prepara la sua caduta, poichè il popolo inglese protesterà contro il risveglio clericale tanto protestante quanto cattolico. Fu il timore del clericalismo irlandese che staccò una parte dei liberali da Gladstone, e perciò questi non potranno mai approvare una politica che ha per scopo di far rifiorire il bigottismo.

La presentazione della legge scolastica è stata una falsa mossa dei conservatori, che perderanno di nuovo la fiducia della Nazione.

Le faccende del Transwaal vanno di nuovo assumendo un carattere grave.

Chambarlain, ministro delle colonie, ha tessuto ai Comuni le lodi di Cecil Rhodes, il presidente della Chartered company e già ministro della Colonia del Capo.

Appena quelle parole furono conosciute a Iohannesburg, esse vennero commentate molto severamente. Krüger, presidente del Transwaal, mandò una nota molto concisa all'alto commissario del Capo, nella quale biasima il procedere di quegli uomini della Colonia, i quali disobbedendo agli ordini della regina, hanno provocato la discordia fra i due Stati confinarii dell'Africa australe.

Nella questione del Transwaal è subentrato di nuovo lo stadio acuto, e più gravi conseguenze potranno essere evitate solamente dalla prudenza e avvedutezza del ministero inglese.

Ad ogni modo la difesa ufficiale della Chartered company fatta da Chambarlain, fu un passo troppo azzardato.

La spedizione nel Sudan procede il suo corso regolare. Alle truppe egiziane verranno sostituite le truppe indiane più confacenti a resistere ai forti calori delle regioni tropicali.

—

Essendo chiusi in Francia la Camera e il Senato, la vita politica si esplica nelle riunioni e sui giornali.

A Parigi e in altre delle principali città furono tenute delle numerose riunioni di protesta contro il ministero, e vennero votati degli ordini del giorno che chiedevano la riunione del Congresso e la revisione della costituzione.

I risultati definitivi delle elezioni municipali sono stati favorevoli ai radicali.

Le sedute della Camera riesciranno molto emozionanti, e già nei primi giorni i radicali daranno battaglia al Ministero.

—

In tutta la Germania ha fatto impressione il telegramma di Guglielmo II al suo ex precettore, consigliere aulico Hinzpeter, con il quale l'imperatore espresse francamente la propria opinione intorno ai ministri della religione che fanno da agitatori politici. Egli disse che i ministri non devonsi assolutamente occupare di politica, ed ha perfettamente ragione; ed in questo senso dovrebbero parlare al clero tutti i capi di Stato.

Il famoso pastore evangelico ed ex predicatore di Corte, Stocker, che erasi atteggiato come capo dei cristiani-socialisti, che sono tutt'uno con gli antisemiti, ha ricevuto così una bella lezione, e il partito cristiano-socialista perderà d'ora in avanti tutta la sua fittizia importanza che s'era acquistata, dando in certo modo a credere d'essere ben veduto a Corte.

Nel regno del Wurtemberg fra poco andrà in attività una innovazione da lungo reclamata, alla quale finora sempre s'era opposto il Governo.

Il ministro dell'interno ha annunziato alla Camera che quanto prima verrà presentato un disegno di legge per la elezione novennale del sindaco che finora veniva eletto a vita.

Quest'antiquato sistema della prima carica cittadina conservata a vita era causa di molto danno nelle pubbliche amministrazioni, nelle quali sorgevano spessi conflitti fra il sindaco e il consiglio comunale.

Il Parlamento germanico continua le sue sedute discutendo disegni di legge di molta importanza locale, ma che per l'estero hanno relativamente poco interesse.

Prima di prorogarsi verrà probabilmente discusso anche il « nuovo libro delle leggi » che sancisce pure il matrimonio civile, che i clericali combattono con molto accanimento.

La commemorazione del 25° anniversario della pace di Francoforte che chiude il periode giubilare dei memorabili avvenimenti del 1870-71, che condussero all'unità germanica, fu fatta solennemente domenica nelle principali città dell'impero tedesco.

—

La nuova legge elettorale austriaca fu presentata alla Camera dei Signori, che l'affidò ad una commissione speciale, che certo proporrà di approvarla.

Alla prima Camera ora fu ripresa la discussione sulla riforma tributaria, che fu troncata l'anno scorso in questa stagione.

A Vienna continuano le dimostrazioni antisemitiche, specialmente fra gli studenti. Ora non si insultano solamente gl'israeliti, ma anche i liberali; come si vede la marea clericale sale in auge!

A Budapest, frattanto, con molto ordine e fra il plauso di tutto il mondo civile, continuano le festività per il millennio.

Nonostante il provocante comportamento della canaglia antisemita di Vienna, gli ungheresi non si sono lasciati andare a nessun atto di protesta.

Udine 17 maggio 1896

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 maggio

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta dura dalle ore 14.40 alle 17.45.

Si discutono e si approvano, anche a scrutinio segreto, il progetto per modificazioni alla Cassa depositi e prestiti ed altro progetto.

Camera dei Deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Sineo, sottosegretario all'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Di S. Onofrio, sui provvedimenti da adottarsi in presenza della difusione del colera in Egitto.

Ricorda l'ordinanza del 29 febbraio emanata d'accordo fra il Ministero dell'interno e quello delle Poste e telegrafi, la quale provvede a questa circostanza. Tuttavia altre disposizioni sono state date recentemente onde tutte le precauzioni siano prese per evitare che il morbo sia importato. Dall'altro lato però queste precauzioni non devono essere tanto eccessive da intralciare i servizi postali.

L'on. Sineo risponde pure ad un'interrogazione dell'on. Sacchi sull'invio d'una circolare illiberale per il primo maggio. Dice che non fu emanata nessuna disposizione illiberale. Osserva all'interrogante che mai passò il primo maggio così tranquillo.

Ricotti, ministro della guerra, risponde all'on. Camera che i soldati della classe 1873 appartenenti al 42° battaglione d'Africa saranno congedati fra qualche settimana.

Si riprende poi la discussione sul disegno di legge per l'assicurazione degli operai contro gl'infortuni del lavoro, e dopo i discorsi di parecchi deputati sull'art. 10 si rimanda il seguito a lunedì.

Il Presidente del Consiglio, propone poi che da martedì nelle sedute pomeridiane si discutano i bilanci, cominciando da quello della guerra, e per le leggi si facciano sedute antimeridiane. Non accetterà più interpellanze.

Alla domanda dell'on. Imbriani, che chiede quando sarà discussa la sua mozione per la pubblicazione dei nomi dei deputati che percepiscono emolumenti sul bilancio dello Stato, l'on. Di Rudinì, certo che questa proposta non è mossa da ragioni di sospetto verso la Camera, suggerisce al proponente di trasmettere la sua proposta alla Giunta pel regolamento della Camera, dichiarando che per parte sua non ha ragione di opporvisi. Altrimenti domanda che la mozione sia rimandata a dopo i bilanci.

Imbriani non crede che la questione sia di competenza della Giunta del regolamento. Consente quindi che la sua mozione sia svolta immediatamente dopo i bilanci.

Caetani, ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Franchetti, dichiara che il governo provvederà secondo i criteri di equità e di umanità alle famiglie dei coloni che dovettero abbandonare la Colonia eritrea.

Franchetti ringrazia il ministro e lo prega di provvedere colla maggior sollecitudine, perchè queste famiglie versano in deplorevoli condizioni. Avverte poi il governo che questi coloni si lagnano per il modo come furono trattati durante il viaggio di ritorno. Avverte anche che a quanto si dice, i coloni rimasti nell'Eritrea si sarebbe fatto sottoscrivere un nuovo contratto, diverso da quello originario che era stato fatto coll'approvazione del governo. Se questo è vero, prega il governo di provvedere.

La seduta termina alle 19.50.

Notizie d'Africa

Notizia dei dervisci

Si ha da Massaua 16, (*Ufficiale*):

Dal complesso delle notizie avute da Cassala risulterebbe che i rinforzi inviati da Cartum nei primi di aprile ai dervisci si siene arrestati ad Abba Haras, sul Nilo Azzurro, per ivi passare la stagione delle pioggie. Ritiensi quindi che i dervisci si manterranno sulla linea dello Atbara.

Il tenente Poggi e gli altri prigionieri

Massaua 17, (*Ufficiale*):

L'Emiro Ahmed Fadil, già comandante dei dervisci a Tucruf, partì dal Ghedaref per presentarsi al Califfo.

Osman Digma, che si trova ad Adarama, partirà pure per Ondurman, accompagnato da alcuni capi.

Tutti gli informatori confermano le precedenti notizie. Nessun rinforzo è in marcia alla volta dello Atbara.

E' giunto ieri a Cherseber, dove si trova il nostro quartier generale, il tenente Poggi che era prigioniero di Ras Sebath.

E' imminente la restituzione dei nostri prigionieri che erano nel Tigrè e che sommano ad un centinaio. Quelli trovantisi nel Lasta, circa una cinquantina, non potranno giungere che fra una ventina di giorni, causa la grande distanza.

Il processo per il crollo del ponte di Paularo

La prima udienza — L'interrogatorio degli imputati

L'egregio e zelante nostro corrispondente da Tolmezzo ci manda in data 15 corrente:

Sino dalle otto di questa mane si vedeva un movimento insolito in paese: si trattava del processo pel disastro del ponte in acciaio di Paularo di cui, per primo e molto diffusamente, tenne parola sul *Giornale di Udine* il solito vostro corrispondente.

Sono le 10 ant. Si entra in Tribunale; folla discreta, meno dell'aspettativa però.

Nella grande sala delle udienze penali tutto è disposto a modo, essendo stata fatta allargare quella parte del tavolato che è destinata ai Giudici, difensori ed imputati.

L'imputazione è di omicidio colposo.

Vi porrò di fronte ai nomi dei giudicabili, quelli dei loro patrocinatori. Eccoveli:

Ing. Veronese dott. Giuseppe, difeso dal Comm. Busi avv. Leonida di Bologna;

Voghera ing. Simone, difeso dall'avv. Girardini di Udine;

Contiero Antonio capo montatore, difeso dall'avv. Silvio Duse di Padova;

Zuliani Aristide, ex sorvegliante, e De Franceschi Daniele, impresario, difesi dall'avv. cav. Ignazio Renier di Tolmezzo;

ing. Danieli cav. Carlo, allora capo dell'ufficio Genio Civile di Udine, difeso dagli avvocati: Comm. Antonio Gastaldis di Venezia e avv. Da Pozzo dott. Odorico di Tolmezzo;

Iohan De Iohannis, qual civilmente responsabile, difeso dall'avv. Tofani Silvio di Padova;

Presiede il dibattimento l'ill.mo sig. Presidente cav. avv. Zaccaria Pezzolli assistito dai Giudici sigg. avv. Gortani dott. Fabio e Morelli dott. Casimiro. Rappresentante il P. M. è il cav. Carlo Dal Soglio, cancelliere il sig. Silvio Missoni.

Dopo le pratiche d'uso ed assunte le generalità degli imputati, il Presidente apre l'udienza.

Si costituisce quale rappresentante del sig. De Iohannis quale civilmente responsabile, l'avv. Marioni dott. G. Batta di Tolmezzo.

Anche la signora Del Colle Adelinda ved. Venier per sè e minori figli si costituisce parte civile con l'egregio avv. Berchia-Nigris dott. Michele, assistito dall'avv. Alfonso Marchi di Fanna.

I periti d'accusa sono 7, ma presentansi solo sei (perchè il comm. Passarini è decesso, e sono:

Ing. Rizzani Gio. Batta di Udine
Ing. Crosa comm. Vincenzo di Torino
Ing. Perusini cav. Giuseppe di Venezia
Ing. Grismayer Egisto di Torino
Ing. Calligaris Gio. Batta di Tolmezzo
Ing. Amadeo Marsilio di Satrio.

I Periti di difesa sono tre: l'illustre prof. Chicchi cav. Pio di Padova, ing. Mazzocchi Luigi di Milano, ing. Marsich dott. Francesco di Venezia.

Testi di accusa dieci, e cinque a difesa.

Fino dal primo momento in cui cominciò il dibattimento i signori avvocati difensori, e i sigg. periti forestieri furono benissimo impressionati pel modo veramente imparziale, col quale l'ottimo sig. Presidente tiene il dibattimento; questa è una sua prerogativa da noi conosciuta ed apprezzata.

Cominciano gl'interrogatori degli imputati; il primo è quello dell'

Ing. Veronese dott. Giuseppe

il quale fa la storia delle trattative per la costruzione del ponte di Paularo, della contrattazione stabilita, della variazione al primitivo progetto e della sua approvazione per parte dell'Autorità.

Racconta come seguì la montatura e l'apertura al pubblico passaggio prima della prova di resistenza, spiega il modo col quale questa si eseguì, il caricamento dei massi potersi ecc. ecc. Disse che, stanchi dal viaggio, vedendo che tutto procedeva in regola, egli ed il suo collega ing. Voghera, chiesero all'ing. capo cav. Danieli il permesso di recarsi a Paularo per rifocillarsi alquanto; il permesso fu loro accordato ed essi ne approfittarono.

Dopo quasi un'ora fecero ritorno sul lavoro, quando, giunti a circa 200 metri dal ponte intesero lo scroscio e videro la nube di polvere che si alzò dal torrente. Accorsi sul sito videro la catastrofe, il ponte rotto, l'ing. Venier gravemente ferito ed altri più leggermente.

Quantunque pratico egli non sa ancora a che attribuire la disgrazia. Aveva la convinzione che il materiale impiegato in quella costruzione fosse sotto tutti gli aspetti ottimo.

L'Illustrissimo Presidente gli contesta parecchie circostanze, specie sui calcoli della forza di resistenza del ponte.

Ed esso risponde come l'ing. Venier gli facesse presente che il ponte di Paularo avrebbe dovuto essere gemello di quello costrutto sul Cellina, detto di Mezzo Canalo, fra Barcis e Controne — e che la forza quindi venne calcolata come in quello, sebbene questo fosse di maggior potenza. Sostiene che la modifica del progetto venne dalle Autorità civili e militari approvate e che quindi sulle qualità del ponte si viveva tranquilli.

Il Presidente fa presente all'imputato come, anche subito dopo il varo si riscontrassero delle piccole deformazioni e che queste crebbero allorchè si mise la massicciata.

Risponde che tutti i ponti in ferro hanno qualche imperfezione, perchè linee rette è quasi impossibile ottenerle. Le curvature erano di nessuna importanza tanto che al capo montatore che chiedeva a Padova un *tenditore* per operare la raddrizzatura, rispose che non era necessario, ed infatti il Contiero riuscì nell'opera riducendo la curvatura più sensibile a soli 15 millimetri.

Si estende poi in considerazioni tecniche atte a stabilire la nessuna colpa per parte sua.

Esaminò il ponte prima di andarsene a colazione; dice che la massicciata aveva più peso che i massi che servir dovevano alla prova.

Fa presente che nei calcoli dei progetti non si tien conto di tutte le parti meno importanti, ma che nel caso concreto si i montanti che i controventi erano esattamente calcolati, sebbene dal progetto ciò non risulti.

Ammette che nelle inchiodature si tiene o no calcolo dello spazio e ciò secondo il desiderio della stazione appaltante; anzi se nel contratto questo non si dice, si trascura.

Al P. M. che gli contesta parte del processo scritto, risponde che la montatura ed il varo procedettero egregiamente e la prova si è del quasi immediato passaggio al pubblico.

Dice ancora che qualche piccolo difetto non poteva influire ed esser causa della caduta del ponte.

Nessuno alla mattina l'avvertì delle deformazioni avvenute antecedentemente alla prova.

Sostiene che esso penalmente nulla ha da rispondere.

Voghera ing. Simone

Dice di aver egli redatto il progetto del ponte di Paularo su dati resi a lui noti dall'ing. Venier come fece pel ponte Cellina. Nulla sa dire circa alla causa del crollo del ponte. Osservò una piccola deformazione alle piattibande a monte, cosa del resto che succede a tutti i ponti. Del resto nulla sa dire. Si assentò al momento in cui si proseguiva nella prova, perchè i biffini non segnavano alcun abbassamento anormale, perchè stanco e pel permesso ottenuto dall'ing. capo cav. Danieli.

Dice di non aver avuto obbligo alcuno di presenziare la prova. Sostiene che i montanti ed i controventi erano a dovere e che i calcoli erano esatti.

Quando arrivò sul sito prima della prova, nessuno l'avvisò dei piccoli mancamenti che il ponte presentava.

Esso non tiene il carteggio della ditta costruttrice, è tecnico progettista e non si occupa di altro. Nulla sa della lettera del Contiero chiedente il *tenditore*. Come progettista si attenne scrupolosamente ai dati approvati dalla pratica. Fu presente alla pesatura del ferro nella fonderia; tutto procedette regolarmente. Non può dire a che attribuire la causa del disastro.

Contiero Antonio
capo montatore

Afferma che il varo del ponte procedette benissimo, anzi la seconda metà al di là della stillata in soli tre quarti d'ora, per modo che la sera stessa si posero in opera anche i ferri.

Dice che accomodò qualche piccola curva, che di nulla parlò agli ingegneri della Società Veneta di Padova, e che il dott. Venier sapeva di questo lavoro di riparazione.

Racconta della misurazione operata sulle piattibande dall'ing. Danieli, ma non ricorda che questi dicesse di quanto risultasse inferiore alla normale. L'ing. Venier era presente al varo.

Narra come sia dal 1879 al servizio della Società Veneta e che come montatore abbia varato una sessantina di ponti oltre ad altre opere in ferro. Fa i nomi di parecchi luoghi ove ebbe a lavorare.

Spiega come operò la riduzione delle piattibande e dei tiranti; adoperò una binda e la mazza, non fece uso di fuoco, e lavorò francamente alla luce del sole e non in ore nelle quali non vi fosse gente.

Chi lo aiutò in tale bisogna è certo Urban Giovanni. Dice che fu costretto a forare il ferro in alcuni punti per mettervi bracconi; non ricorda però il numero di questi; egli forò in quei punti nei quali alla fonderia si erano dimenticati di praticare quei buchi.

Non sa a che attribuire il crollo del ponte.

Zuliani Aristide

era allora sorvegliante. Racconta come egli fosse sorvegliante ai lavori in muratura, che non aveva alcuna ingerenza sulla costruzione in ferro che non conosce. Era presente coll'ing. Venier nel 14 marzo 1894 e osservò una piccola curva a monte. Il Venier ed il Contiero alle sue rimostranze risposero trattarsi di una cosa da nulla; anzi il Contiero gli soggiunse che tali difetti sarebbero scomparsi col caricare il ponte.

Non era presente al collocamento della massicciata. Osservò che le piattibande si muovevano. L'assessore Sbrizzai l'avvertì che le curve erano più sensibili dopo messa la massicciata ed egli, riscontrando ciò, scrisse al suo capo Ufficio, non rammenta se scrisse all'ing. Venier, o all'Ufficio. (Questa lettera è però irreperibile).

A questo punto per evitare inutili digressioni, i difensori di Contiero, Veronese, Veghera ed il civilmente responsabile Iohan De Iohannis fanno atto di solidarietà nella difesa dei rispettivi loro rappresentanti.

Dalla tirannia dello spazio, siamo costretti ad ommettere oggi una parte del resoconto di questo interessantissimo processo, che continueremo domani.

L'egregio nostro corrispondente ed i lettori ci vorranno scusare.

N. d. R.

DA TOLMEZZO

Grave incendio

Una dichiarazione

Ci scrivono in data 17:

A Pesariis (comune di Prato Carnico) in località Tul la mattina del 14 corr. si sviluppava un gravissimo incendio in uno stavolo di proprietà di certi Palmano Giacomo e Leonardo fu Nicolò e Palmano Dorotea di Leonardo tutti del luogo.

Vittime del detto incendio furono undici capi bovini ed oltre 50 quintali di foraggio. A Palmano Giacomo bruciarono 5 vacche del valore di L. 1000, più 30 quintali foraggi; a Palmano Leonardo bruciarono 3 vacche ed un vitello del valore di L. 750, più 20 quint. foraggio; alla Dorotea Palmano due vacche per L. 250 più attrezzi, oggetti di rame per L. 200.

Complessivamente quindi il danno fu di lire 2200 pei semoventi, più altre L. 3000 per il fabbricato. Nulla era assicurato; per il che il danno lo risentiranno per intero quei poveri diavoli.

Chi si accorse del fuoco fu certa Celeva Cristina d'anni 70 che abita discosto sì, ma di fronte alla stalla incendiata; essa dice che vide il fumo alle 8 di mattina, chiamò al soccorso, ed infatti accorsero i terrazzani in uno al sig. Balbi Guido Vice-brigadiere e Serenin Martino guardie doganali di Povolaro che per caso si trovavano in quei paraggi per servizio.

— Ho letto la corrispondenza del 13 corr. da Tolmezzo circa al fatto del Commissario, nonchè quella del 16 che rettifica la prima; e ciò che mi recò disturbo non fu nè la prosa della prima, nè quella della seconda, siebene la vostra nota appiedata a quelle. Invero non c'era alcun bisogno di quella dichiarazione; tutti quassù sanno che io non vivo di pettegolezzi e di maldicenze, sanno quanto sia alieno di far chiasso, e con quanta cura nelle mie corrispondenze cerchi di mantenermi imparziale.

F. V.

DA LATISANA

I fatti di Precenicco

Ci si scrive in data 16:

La corrispondenza da Precenicco pubblicata sul n. 115 della *Patria del Friuli* travisa i fatti, cambiandone di sana pianta la fisonomia, locchè sarà luminosamente dimostrato dai documenti — avvalorati da serie testimonianze — che saranno quanto prima a conoscenza delle competenti Autorità.

Frattanto ci preme assodare che la *Patria del Friuli*, coll'anzidetta corrispondenza, fu male informata. Noi non parteggiamo per nessuno e non entriamo sul merito della questione; ma avendo preso esatta conoscenza dei fatti, siamo in grado di asserire che gli *schiarimenti* della *Patria* riceveranno a suo tempo una solenne smentita. Oggi non possiamo andare più oltre, per la delicata riserva impostaci dal *momento* in cui la questione trovasi *sub judice*.

La dimostrazione avvenne, ed avvenne in modo *ben diverso* da quello narrato dalla *Patria*. Se saremo provocati, lo sapremo dimostrare coi più minuti particolari dopochè le competenti Autorità avranno dato il loro responso; *non mai prima*, perchè sentiamo vivo il rispetto verso quei magistrati, il giudizio dei quali non deve essere minimamente intralciato o turbato da preventive pubblicazioni.

Et de hoc satis.

F. Carli

DA CANEVA DI SACILE

Ancora delle irregolarità riscontrate all'Ufficio Postale
L'arresto del portalettere

Ci scrivono in data 15 (ritardata):

In una mia precedente corrispondenza vi ho minutamente informati delle gravi irregolarità riscontrate in questo ufficio Postale e dell'ammanco di circa 5000 lire sui depositi della Cassa di Risparmio.

L'ispezione eseguita da un funzionario della direzione compartimentale di Venezia è durata oltre 15 giorni ed appena finita fu spiccato mandato di cattura contro il titolare responsabile.

Infatti ieri i carabinieri assieme al Giudice Istruttore del Tribunale di Pordenone procedettero all'arresto dello Zampol Antonio che venne condotto alle carceri giudiziarie pure di Pordenone, in attesa del processo che verrà istruito contro di lui.

A quanto si dice, i possessori dei libretti della Cassa di Risparmio, grazie alla cauzione da altri versata, perderanno soltanto il 30 per cento circa del denaro depositato.

x.

DA MADRISIO DI FAGAGNA

Orribile delitto

Ci scrivono in data di ieri (ore 20):

Ieri a sera verso le 8, a un centinaio circa di passi dal cimitero del paese, un carradore mentre rincasava, rinvenne nel mezzo della strada, steso supino, in una larga pozza di sangue e tutto lordo di fango il corpo di un uomo dell'età apparente d'anni 70.

Appressatosi a lui per soccorrerlo se mai fosse gli riuscito possibile, lo riconobbe per certo Melchior Andrea di Madrisio, d'anni 63 accorgendosi però ben presto che egli non dava più segni di vita.

Aveva la bocca aperta, gli occhi semichiusi, il capo riversato all'indietro, le braccia strette al petto.

Fu prima cura di quel passante di far avvertire del fatto le Autorità ed i R.R. Carabinieri e di far sorvegliare il cadavere fino alla venuta di questi.

Alle 23 i Carabinieri erano sul posto per le prime constatazioni e per le pratiche d'uso.

Trattandosi di delitto, stamane telegraficamente diedero notizia al Procuratore del Re del Tribunale di Udine, con avvertenza che il cadavere non l'avrebbero mosso dal luogo in cui fu trovato fino a tanto che non fosse quivi giunti il giudice istruttore.

Alle 15 d'oggi giunsero qui infatti il giudice De Sabbata col cancelliere sig. Bertuzzi, il sostituto Procuratore del Re avv. Covezzi ed il medico dottor Pitotti.

Compiute tutte le verifiche di legge, il cadavere fu fatto trasportare nel cimitero di Madrisio ove sarà fatta l'autopsia.

Una folla grandissima fu sempre sul luogo, commentando l'avvenuto in vario senso, stupita più che altro che l'assassino — o gli assassini che siano — avesse avuto l'arditezza di commettere tanta atrocità, mentre, si può dire, non era ancora tramontato il sole!

Si calcola infatti che l'omicidio sia stato compiuto verso le 19.30!

Il Melchior erasi recato ieri col suo cavallo ad Udine a fare alcuni acquisti per il negozio che conduce e a comperare della calce dal sig. Pittorito fuori porta Grazzano.

Siccome nel pomeriggio pioveva, lasciò cavallo e carretta nella vostra città ed approfittò del tram che parte da Udine alle 18.30 per ritornare in paese.

Per recarsi a casa sua, venne a piedi per la solita strada che dalla stazione conduce a Madrisio.

A circa 600 metri dalla stazione, fu colpito e reso cadavere!

Si comprende, da parecchie circostanze risultate più tardi, che il Melchior era atteso in quel sito da persona che sapeva dover egli ieri a sera rincasare.

Dicesi poi che qualcuno di Udine potrà anche testificare come il povero vecchio avesse in tasca una bella sommetta di denaro, il che sarebbe maggiormente provato dal fatto che l'assassino ebbe a rubargli il portafoglio, e che lo fece con tanta violenza da stracciargli quasi completamente la tasca interna della giacca.

Presso al cadavere, dispersi qua e là, si vedevano pure dei confetti e delle figurine di zucchero che si trovavano chiusi in due cartocci, acquistati ad Udine.

Nelle tasche del Melchior si rinvennero alcune bollette di assicurazione, una piccola ronca, un metro, alcune cambiali, un paio d'occhiali, e 87 centesimi in rame, nonchè il testamento redatto quattro giorni prima, col quale lasciava tutta la sua sostanza ai figli, dichiarando di privare da tale beneficio il figlio suo Cirillo.

E pare che di ragioni ce ne fossero parecchie.

Questi infatti da quattro anni si trova fuori di casa, ammogliato con certa Burelli Emilia, ed ha tre figli tutti di piccola età.

Il Cirillo non ha che 28 anni, fa il cestaio ed abita colla famiglia sua nella vicina frazione di Battaglia.

Le ragioni di questo allontanamento dalla casa paterna risalgono, come dicemmo, a parecchio tempo, e furono originate da una questione insorta fra il Melchior padre ed il figlio Cirillo perchè questi, di notte, fu trovato in cantina dove si dice stava perpetrando un furto.

Per questo fatto fu sporta anche querela all'Autorità giudiziaria.

Oltre a tutto ciò altre questioni erano sorvenute col Cirillo, una fra le quali sorta per il matrimonio colla Burelli contrariato dal Melchior.

Questa mattina verso le 6 i carabinieri arrestarono in casa sua il Cirillo mentre stava per recarsi alla messa, perchè — a quanto sembra — qualche indizio pesa su lui.

Dalle indagini fatte dai carabinieri risultò che l'assassino, dopo commesso il delitto, fuggì attraverso i campi.

E ciò lo dimostrarono le orme sul terreno, umido per la pioggia caduta, che erano evidentissime.

Le ferite riscontrate sul corpo dell'ucciso sono parecchie. Due di esse però sono gravissime e quelle che cagionarono la morte, avvenuta quasi istantaneamente.

Esse sono: Una ferita alla regione frontale ed altra alla regione parietale sinistra con frattura dell'osso e fuoruscita della materia cerebrale.

Altra ferita fu riscontrata sotto il mento lunga 5 centimetri prodotta d'arma da taglio.

Si trovarono poi altre cinque ferite d'arma appuntita (forse uno scalpello); una alla regione mammellare sinistra ed una alla regione mammellare destra; una al dorso, una alla coscia destra ed infine un'altra alla regione posteriore del braccio sinistro.

Con quasi certezza si può stabilire che quest'ultime furono inferte dopo che il Melchior era a terra già infine di vita.

I carabinieri fecero ricerche nei luoghi vicini nella speranza di ritrovare o l'arma o qualche traccia sull'assassino. Tutto però riuscì vano.

Il Melchior Andrea, rimasto, vedovo da non molto tempo si era rimaritato; aveva non poche possidenze.

L'arrestato fu condotto in una cella della caserma dei carabinieri di Fagagna dove fu ripetutamente interrogato.

Non si è potuto sapere l'esito di tali interrogazioni; sembra però che egli neghi di essere l'autore di sì atroce misfatto.

Credo che sarà condotto nelle carceri di Udine.

Ego

Stamane l'Autorità Giudiziaria si recò di nuovo a Madrisio per l'autopsia del cadavere, che verrà fatta dai medici dottori Pitotti e D'Agostinis.

A noi consta che il Melchior (detto *Ferin*) aveva 63 anni; ed era solito a dare denari a prestito ad un tasso molto alto.

Specie in passato aveva molti nemici. Sul figlio arrestato non si hanno che sospetti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Maggio 18 Ore 8. Termometro 12.8
Minima aperto notte 6.2 Barometro 754
Stato atmosferico: sereno
Vento: E. Pressione crescente
IERI: coperto
Temperatura: Massima 15.8 Minima 9.5
Media 11.495 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.36	Leva ore	9.16
Passa al meridiano	12.2.57	Tramonta	0.6
Tramonta	19.34	Età giorni	6.

Persovrabbondanza di materia

dobbiamo rimandare a domani molte cronache e varie corrispondenze della provincia.

Sospensione del servizio con carrozza-ristorante fra Firenze e Roma

Il servizio con la carrozza-ristorante della Compagnia Internazionale dei Wagons-lits attivato, come dall'avviso in data 4 gennaio 1896, fra Firenze e Roma coi treni direttissimi della linea Roma-Firenze-Bologna-Milano, verrà sospeso, a cominciare dal giorno 16 maggio corr., per tutta la durata della stagione calda.

Con altro avviso sarà portata a conoscenza del pubblico la data di riattivazione dello stesso servizio.

A proposito della Rivista finanziaria

Riceviamo la seguente:

L'egregio sig. G. M. nella rivista finanziaria dimentica, o non conosce bene a fondo, quali e quante ragioni consiglino talune Banche di Provincia a dare un interesse più elevato sui depositi di denaro, senza dar motivo a dubitare della bontà e cautela dei loro impieghi.

Esse in parte con i tassi superiori degli sconti se ne rivalgono, e non bisognando come le grosse Banche di dar lauti dividendi, si accontentano di limitati guadagni.

Al pari poi dei maggiori Istituti esse piccole Banche accordano un interesse maggiore ai depositi vincolati a scadenza fissa a lungo termine.

Forse questo ha tratto in errore l'egregio articolista.

Udine, 17 maggio 1896.

Del sottotenente Biagio Cuniberti

— già di guarnigione nella nostra città, appartenendo egli al 26° fanteria — che prese parte alla battaglia di Adua, rimanendovi ferito, la *Tribuna Illustrata* nel suo numero di ieri pubblica un riuscito ritratto accompagnato dai seguenti cenni:

« Il sottotenente Biagio Cuniberti, di Vicoforte, era partito volontario col 5° battaglione fanteria ed in questo combattè ad Adua, facendo parte dell'eroica brigata Da Bormida. Dopo aver combattuto fino a sera, prese, nella ritirata, il comando dei pochi superstiti della sua compagnia, e benchè gravemente ferito, li ricondusse ad Adi Cajè ».

Il prode ufficiale che qui conta molte amicizie è già tornato in Italia, ed in breve sappiamo che tornerà nuovamente al suo reggimento.

Sarà il ben tornato!

Un cassiere infedele?

Il corrispondente da Udine della *Gazzetta di Venezia* scrive in data di ieri:

« Corre voce della fuga d'un amministratore di un'opera pia della provincia, il quale avrebbe lasciato un rilevante vuoto di cassa ».

Fino al momento di andare in macchina, niuno dei nostri corrispondenti ci mandò nulla in proposito.

Le autorità nostre, come di solito, non ci seppero dare alcun particolare.

Avviso d'Asta

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Eugenio Passoni fabbro-meccanico di Udine, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'ill. sig. Giudice Delegato col provvedimento 14 corr., fa noto, che nel giorno 28 pure corr. alle ore 10 ant. procederà in Udine, in piazza giardino nei locali che il Passoni teneva ad uso negozio, di proprietà del sig. dott. Luigi Braida, alla vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione del fallimento suddetto e cioè di biciclette nuove ed usate, accessori relativi, bilancie, misure, macchine, utensili, effetti mobili, ferramenta ecc., al prezzo non inferiore a quello di stima.

La vendita sarà continuata, occorrendo, nei giorni 2, 6 e 9 giugno p. v. pure alle ore 10 ant.

Avv. R. Bertolissi

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine, un orologio d'oro con fermaglio.

Elenco dei Giurati

stati estratti nel giorno 16 maggio 1896 pel servizio della Corte d'Assise di Udine nella seconda sessione del secondo trimestre 1896 che avrà principio nel 9 giugno.

Ordinari.

1. Bianchi Vittorio fu Gio. Batta, categoria 4, Udine.
2. Ballico Giovanni fu Domenico, cat. 21, Codroipo.
3. Tomasoni Giacomo fu Luigi, cat. 4, Buttrio.
4. Indri Giuseppe fu Pietro, cat. 21, Udine.
5. Beorchia Nigris dott. Leone fu Paolo, cat. 4, Ampezzo.
6. Ferrario Pietro fu Reginaldo, cat. 4, Udine.
7. Billiani Luigi fu Gio. Batta, cat. 4, Gemona.
8. Roia Antonio fu Antonio, cat. 11, Prato Carnico.
9. Mattiussi Luigi di Gio. Batta, cat. 4, Nogaredo di Corno.
10. Volpe Gio. Batta, fu Antonio, cat. 21, Udine.
11. Merlo Gio. Batta di Giovanni, cat. 4, Spilimbergo.
12. Bandiani Riccardo di Carlo, cat. 21, Udine.
13. Fior Domenico fu Bortolomeo, cat. 14, Nimis.
14. Ballico Pietro fu Giuseppe, cat. 21, Udine.
15. Marangoni Riccardo di Valentino, cat. 21, Udine.
16. Usoni Domenico fu Luigi, cat. 4, Udine (Baldasseria).
17. Mazzolini Leonardo di Santo, cat. 4, Tolmezzo.
18. Morandini Giovanni di Luigi, cat. 21, Trivignano.
19. Mazzoli Gioachino di Sebastiano, cat. 21, Maniago.
20. Pellegrini Giovanni fu Giovanni, cat. 21, Arta.
21. De Ponte Filomeno fu Francesco cat. 21, Bertiolo.
22. Minini dott. Luigi, categoria 4, Fagagna.
23. Marcolina Pietro di Domenico, cat. 14, Maniago.
24. Mascherin Francesco di Bortolo, cat. 4, Pasian di Pordenone.
25. Lisier Luigi Osvaldo, cat. 14, Cimpello (Pordenone).
26. Armellini Vincenzo fu Giacomo, cat. 14, Tarcento.
27. Marsilio Federico di Gio. Batta, cat. 14, Suttrio.
28. Carnelutti dott. Silvio di Sante, cat. 4, Tricesimo.
29. Ronzoni Italico fu Antonio, cat. 21, Udine.
30. Innocente Fortunato fu Domenico, cat. 21, Udine.

Complementari.

1. Andervolti Raffaele di Leonardo, cat. 21, Spilimbergo.
2. Spilimbergo nob. Gualtiero di Paolo, cat. 21, Spilimbergo.
3. Rossi Carlo fu Angelo, cat. 4, Udine (Chiavris).
4. Casali Gio. Batta fu Luigi, cat. 21, Prato Carnico.
5. Wassermann Francesco di Gio. Maria, cat. 14, Aviano.
6. Mussinano Domenico di Simeone, cat. 21, Cordenons.
7. Antonini Romano fu Giuseppe, cat. 21. Udine.
8. Farra Federico fu Domenico, cat. 4, Udine.
9. Brandolini Antonio fu Giuseppe, cat. 21, Udine.
10. Grandis Domenico fu Francesco, cat. 21, Latisana.

Supplenti.

1. Presani Giuseppe fu Guglielmo, cat. 21, Udine.
2. Zenari Federico fu Agostino, cat. 21, Udine.
3. Cordoni Riccardo di Bonifacio, cat. 4, Udine.
4. Tambato Pietro di Giuseppe, cat. 21, Udine.
5. Miani Luigi fu Giuseppe cat. 4, Udine.
6. Orettici Giuseppe fu Tobia, pensionato, Udine.
7. Berghinz Giuseppe fu Cristoforo cat. 21, Udine.
8. Marchi Giuseppe fu Antonio, impiegato, Udine.
9. Novelli Ottaviano fu Luigi, cat. 4, Udine.
10. Tomadoni Francesco fu Luigi, cat. 4, Udine.

Spilla d'oro smarrita

Ieri percorrendo il Giardino grande, le vie Daniele Manin, Cavour e Paolo Canciani, fu smarrita una spilla d'oro. Chi l'avesse rinvenuta riceverà competente mancia portandola alla redazione del nostro giornale.

Un' invenzione del conte Detalmo Di Brazzà

L'egregio ing. conte Detalmo di Brazzà Savorgnan, che da alcuni anni si trattiene negli Stati Uniti d'America, ha inventato una macchina da usarsi nei servizi postali.

La macchina si chiama *De Brazzà's Self Register* e — dice il conte *Emo* nella *Gazzetta di Venezia* — si trova da parecchi giorni esposta al pubblico, e funziona per esperimento, nel maggiore ufficio della posta in Nuova York.

Questa macchina ha lo scopo di risparmiare tutte le noie, alle quali si deve sottoporsi per raccomandare una lettera.

L'automatico, quale apparisce nel suo involucro di legno verniciato, è una piccola cassetta cubica, alla quale è attaccato da una parte un manubrio di ferro, e sulla quale rilucono, oltre al piccolo foro ben noto, due misteriose lastre rettangolari di ottone. Sul davanti sporge dal legno una tavoletta, sotto un'apertura che è lo sportello delle ricevute.

Il procedimento per raccomandare una lettera è questo. Il mittente, dopo aver pesata la sua lettera, mette la moneta nella macchina. La moneta varierà a seconda dei paesi e della affrancazione postale, senza differenza dai prezzi attuali. La moneta cadendo nella macchina fa alzare i due piatti metallici fino allora chiusi, e con ciò rimangono scoperte, da un lato una buca da lettere, e dall'altro una lista di carta preparata a stampa in forma di scheda, per le indicazioni che il mittente vi deve inscrivere; ciò è a dire l'indirizzo e il nome di lui e del destinatario. Gettata la lettera nella buca, si richiudono le coperte, e si rimuove il manubrio. La carta su cui il mittente ha scritto, esce di sotto col timbro dell'ufficio postale e la data, il numero della macchina e quello della lettera, in forma di perfetta ricevuta, e la macchina si richiude nell'attesa di un'altra lettera.

Asta volontaria

Si avverte che nel mattino di giovedì 21 corr. sotto il loggiato di San Giovanni verrà proceduto alla vendita per pubblico incanto ed a pronti contanti, di tutti i liquori, cristalli ecc. che furono di proprietà del fu Antonio Buran ex custode del Club « Unione ».

Udine, 18 maggio 1896.

Ringraziamenti

Angelo e Lucia Feruglio, coll'animo compreso da viva riconoscenza, porgono vive e sentite grazie per le innumerevoli attestazioni d'affetto che s'ebbero da tutti coloro, nella luttuosa circostanza della perdita della loro amata figlia *Rosina* e cercarono con parole di conforto mitigare l'opprimente loro affanno, nel corso della penosa e lunga malattia.

Speciali azioni di grazie ai chiarissimi sigg. medici Borghese ed Angelini, alle amorose suore di carità dell'Ospitale ed in particolare modo alla Madre Superiora, nonchè alle compagne di lavoro ed amiche, alla Spett. Ditta Madd. Coccolo ed un ringraziamento sentitissimo al sig. Aurelio Braidotti.

Perenne gratitudine poi i coniugi suddetti, serberanno in cuore, altresì, per tutti quei pietosi che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

Dal più profondo del cuore la famiglia ed i congiunti tutti della amatissima *Rosa Moro*, porgono un vivissimo ringraziamento a tutti quei pietosi che vollero accompagnarla all'estrema dimora o che in altro modo contribuirono a lenire l'immenso dolore cagionato dall'irreparabile perdita.

La famiglia Agricola ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo hanno preso parte al dolore per la morte del Venerando Monsignor *Feliciano nob. Agricola*. Chiede venia se in sì triste circostanza avesse mancato verso alcuno dei congiunti, amici, conoscenti del caro estinto.

Risano, 17 maggio 1896

Conferenza

Mercoledì 20 corrente alle ore 8 e mezzo pom. nei locali della Società operaia il dott. Carlo Mucelli terrà una conferenza sul tema: *Nozioni generali d'igiene.*

Splendide rose

Abbiamo potuto vedere nel negozio del fiorista signor Giorgio Mazzolini. Esse provengono dal giardino del signor Someda De Marco.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il n. 20 (anno IV) del 13-14 maggio 1896.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 10 al 16 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » — » 2

Totale maschi 10 femmine 10 — 20

MORTI A DOMICILIO

Anna Plaino-Gremese fu Giacomo d'anni 67 contadina — Luigia Soligo fu Antonio d'anni 64 casalinga — Valentino Marangoni fu Antonio d'anni 63 maniscalco — Giuseppe Cazzaro fu Antonio d'anni 69 pensionato — Rosa Nobile di Valentino d'anni 32 serva — Osualdo De Mattia fu Agostino d'anni 66 agente di commercio — Elisabetta Driussi-Toniseo di Giuseppe d'anni 28 casalinga — Emilio Nardini di Pietro d'anni 4 e mesi 7 — Caterina Pascoli-Brazzoni fu Francesco d'anni 77 pensionata — Anna Cattarossi di Umberto d'anni 2 e mesi 7 — Ardemia Valente di Domenico di mesi 5 — Antonio Fabris di Pio di mesi 8 — Don Giovanni Battista Bortolotti di Angelo d'anni 38 sacerdote — Domenica Pin-Molin Pradel fu Girolamo d'anni 80 agiata — Cecilia Scoccimarro di Domenico d'anni 4 — Maddalena Croatto-Zuccolo fu Gio. Batta d'anni 77 contadina — Giuditta Del Mestre-Michelutti fu Nicolò d'anni 65 contadina — Teresa Saltarini di Antonio di mesi 11 — Balilla Maseri di Ettore d'anni 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Fabbro fu Pietro d'anni 45 muratore — Maria Zilli-Muzzolini fu Leonardo di anni 75 contadina — Irene Mauro di Giovanni d'anni 4 — Margherita Plozner Della Rossa fu Tomaso d'anni 81 casalinga — Francesco Cattarossi fu Ignazio d'anni 68 arrotino.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Augusto Rimerini di giorni 26.

Totale 25

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Gio. Batta Michelutti operaio di ferriera con Lorenza Orlandi casalinga — Erminio Tonini cocchiere con Rosa Morandini serva — Giacomo Clocchiatti negoziante con Lavinia Azzan casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Tomaso Tosolini selciatore con Carolina Agosto casalinga.

Il centenario della vaccinazione

Il giorno 14 maggio 1796 il dottor Jenner vaccinò un fanciullo di otto anni sanissimo, di nome James Phipps. Il *pus* era stato preso dalla mano di una domestica, certa Sarah Nelmes, alla quale, accidentalmente, in seguito ad alcune graffiature alla mano riportate da uno spino, s'erano formate tre pustole, che dimostrarono evidentemente di contenere il *pus* del vaccino.

Dopo l'iniezione il fanciullo Phipps ebbe leggeri sintomi di malattia, il settimo giorno accusò dolori all'ascella, il nono giorno perdette l'appetito, aveva male di capo e si lamentava di malessere generale. Passò la notte irrequieto, ma il giorno dopo ogni malore era sparito. Le parti vaccinate erano in suppurazione ma presto guarirono, senza lasciare traccia alcuna; solo al posto della puntura s'era formata una crosta.

Restava a vedere se, dopo superato il vaiuolo leggero in seguito all'iniezione di pus, il ragazzo sarebbe rimasto immune dal contagio della malattia. Al 1 luglio 1796 il dottor Jenner si accingeva ad iniettare al Phipps il vaiuolo; alcuni mesi dopo ritentò l'inoculazione, sempre però senza che il ragazzo se ne risentisse. Così egli ebbe la certezza che la vaccinazione preserva dalla temuta malattia.

Prima di quell'epoca il vaiuolo era una malattia comunissima; i medici e la gente tutta credevano che ognuno dovesse sopportarlo almeno una volta in vita sua; perciò, quando si presentava in forma epidemica, e sotto aspetto benigno, si trovavano perfino persone che lo comperavano; vale a dire che pagavano per ottenere il permesso di far dormire i proprii figli accanto a persone che erano leggermente ammalate di vaiuolo.

Si potè constatare che tutti coloro i quali avevano avuto la malattia per contagio volontario, ne rimanevano preservati durante le epidemie e che su coloro i quali, per un caso qualunque, si erano trovati a contatto con malati, si manifestavano delle pustole, e da allora in poi essi non erano più soggetti al contagio del vaiuolo. Era dunque il principio stesso dell'inoculazione che si affermava spontaneamente e che il popolo istintivamente applicava.

Del resto pare che in oriente la vaccinazione fosse in uso molto prima che in Europa; e si dice che la moglie dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, Lady Montague, avesse portato nel 1721 in patria la prima nozione del vaccino.

Jenner però ha il merito di avere studiato a fondo ed applicato scientificamente l'importante scoperta.

Edoardo Jenner nacque nell'anno 1749 a Berkeley, nelle contea inglese di Gloucester.

Suo padre era pastore. Studiò a Londra ed era lo scolaro prediletto del celebre patologo John Hunter. Jenner si era dedicato con amore anche alle scienze naturali; egli ordinò e descrisse la preziosa raccolta naturalistica dell'esploratore Cookes. Nel 1773 fissò stabile dimora nella sua patria, esercitandovi la professione di medico. Vi rimase fino alla sua morte, avvenuta nell'anno 1823.

In passato il vaiuolo ha mietuto un numero stragrande di vittime; oggi vi sono medici che non l'hanno mai veduto; ecco il merito di Edoardo Jenner.

Per le due povere sorelle

abbiamo ricevuto L. 2 dal sig. V. B.

Il Concerto Gonzales

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani l'inserzione della relazione, già composta, sullo splendido concerto Gonzales, che per qualità e quantità di pubblico e per successo artistico, rappresentò un'alta, nobilissima festa dello spirito.

Un nuovo concerto del m. Gonzales

A soddisfare un vivo desiderio manifestatogli, l'egregio prof. Gonzales ha acconsentito a darci (nella stessa sala, allo stesso prezzo ed alla stessa ora) un nuovo concerto, ma sopra un programma interamente variato.

Il concerto avrà luogo mercoledì.

Sarà un altro grande successo artistico.

LOTTO — Estrazione del 16 maggio

Venezia	79	34	23	11	75
Bari	24	42	3	71	23
Firenze	80	60	19	25	31
Milano	89	44	83	35	40
Napoli	30	80	32	4	17
Palermo	90	61	35	30	47
Roma	21	37	14	48	11
Torino	4	65	49	75	30

Municipio di Attimis

Avviso d'Asta

Nel giorno 1 giugno 1896 alle ore 10 antimeridiane presso questo ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato, una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il seguente lavoro:

Costruzione di un locale ad uso Municipio e scuole nella località denominata Pradolin giusta progetto dell'Ingegnere Civile Mini dottor Francesco di Nimis.

L'asta seguirà col metodo della candella vergine e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di lire 14320; ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 1400; e non saranno ammesse all'asta se non persone munite di regolari certificati di idoneità all'esecuzione di consimili lavori.

Le offerte in ribasso non saranno inferiori a lire due.

Il lavoro dovrà portarsi a termine entro giorni 100 dalla consegna ed i pagamenti verranno eseguiti in corso di lavoro dietro certificato dell'Ingegnere direttore, e l'ultima rata non inferiore al decimo dell'importo dei lavori sarà pagato a collaudo approvato.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà prestare una cauzione di lire 3000, in valuta legale od in cedole del debito pubblico dello Stato al valore corrente.

Potranno ispezionarsi nell'Ufficio di segretaria il capitolato e gli atti tutti relativi al lavoro sopra descritto nelle ore d'Ufficio.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 18 giugno 1896 alle ore 10 antimeridiane.

Le spese tutte dell'asta e di contratto comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Attimis il giorno 13 maggio 1896

Il Sindaco
MARTINUZZI

Il Segretario
MARCHETTI

Telegrammi

I prigionieri di Maconnen

Roma 17. Maconnen avrebbe portato seco nell'Harrar parecchie centinaia di prigionieri che, a quanto assicurasi, manderebbe a Zeila senza alcun compenso, donde s'imbarcherebbero per l'Italia.

La morte del Califfo

Suakim 17. Dicesi che il Califfo sia morto.

Si ignora la fonte da cui pervenne la notizia.

Esplosione — 200 morti

Londra 17. Secondo notizie da Brass (presso le foci del Niger), il 16 maggio avvenne un'esplosione a Bida, nel paese di Nupe. Il palazzo dell'Emiro rimase completamente distrutto. Vi sono 200 morti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 maggio 1896

	16 mag.	18 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.95	92.80
» fine mese id	93.—	92.60
detta 4 1/2 »	99.20	99.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	297.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	412.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	740.—	738.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	185.—	185.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	677.—	676.—
» » Mediterranee	512.—	513.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.05	107.25
Germania »	131.90	132.05
Londra	26.97	27.—
Austria-Banconote	2.24.—	2.24.50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.95	86.00
id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che' ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

CIMICI

L'ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè lo biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa L. **4** *la bottiglia.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri

Deposito generale **A. MIGONE** e C. Via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 805.

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d' Igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA E GAZZOSA - Unica per la CURA a DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, sm, Trieste, Nizza, Torino, Accademia Nazionale di Parigi, Brescia e Vienna.

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli.

Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino o durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo di Seltz.

Si può avere dalla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA,** CHIOGNA & MORESCHINI, Via Palazzo Vecchio 2056, dai Signori farmacisti e depositi annunciati, chiedendo sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO (non solo Acqua Pejo) onde non confondersi con l'acqua del Fontanino (di triste memoria) che la ditta Borghetti vende sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) e che ogni bottiglia porti l'etichetta e la capsula inverniciata in gialloramo con impresso: **ANTICA-FONTE-PEJO, CHIOGNA e C.**

La Direzione: **Chiogna e Moreschini.**

In Udine alle Farmacie: Comessatti Giacomo — Fabris Angelo — Comelli — Bosero.

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.E

I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

STAGIONE-SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1.° E 16. D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E	GRANDE EDIZ.E
L.E 8,00	L.E 16,00

ANNUE

...SCRIVERE A ULRICO HOEPLI-MILANO...

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

LA DITTA GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i **PREMIATI**

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

GLORIA

LIQUORE STOMATICO

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

Prezzo di una bottiglia

Lire 1.75

vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

La più bella arricciatura

DEI CAPELLI

si ottiene col nuovo ed indispensabile articolo per toeletta

CAPILLARICINA

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene — seguendo le istruzioni — una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni. E' di facile applicazione e oltre di afforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. 2.50, più 85 centesimi per spedizione, dal Deposito Generale per l'Italia, **Carlo Bode, Roma** — via delle Muratte (palazzo Sciarra).

Guardarsi dalle contraffazioni. H 1025

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi **50** e da lire **1**: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.